

LA REPLICA

Il Pd: vogliono Udine succursale di Trieste

Maio critico con il Popolo della libertà. Il sindaco annuncia una lettera aperta

«Ogni volta che c'è la possibilità di dare un aiuto concreto all'università il centrodestra si defila salvo poi attaccare strumentalmente e a ogni occasione Honsell che è diventato l'incubo politico del Pdl perché evidentemente viene percepito come il maggiore avversario». Così il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Agostino Maio ha replicato alle critiche rivolte dal Pdl all'ex rettore. Dal canto suo Honsell, che per oggi ha annunciato una lettera aperta indirizzata al senatore Saro, si è limitato a dire che «sarebbe facile replicare alle accuse con altre accuse, ma così si enterebbe in una polemica infinita, poco produttiva per la risoluzione di pro-

blemi reali che l'università di Udine ha sin da quando è nata. Nei giorni di Natale mi sarei aspettato qualche dono all'università di Udine e al Friuli, piuttosto che una reiterazione delle solite accuse».

A rispondere, punto per punto, alle critiche, ha pensato Maio. «Prima di tutto - ha spiegato Maio - bisogna ricordare che una cosa è il deficit dell'amministrazione centrale che paga le spese di tutto il personale, una cosa è quello di tutto l'ateneo contando anche i dipartimenti perché il saldo generale è in attivo di 7 milioni e non in perdita di 10,9. Detto ciò non si può tacere sul fatto che con la gestione Honsell il deficit dell'amministrazione centrale è diminui-

to e sono invece migliorati di molto gli standard qualitativi dell'ateneo che ha visto crescere comunque di tre milioni i finanziamenti. Non a caso dagli 11 mila studenti di fine anni '90 si è passati agli attuali 17 mila con diverse facoltà tra le prime in Italia, tre vittorie di prestigio al premio dell'innovazione Start cup e un incremento esponenziale nel numero di brevetti e nelle aziende incubate grazie anche al parco scientifico e tecnologico. La verità - ha sottolineato Maio - è che Honsell ha fatto le nozze con i fichi secchi».

Secondo Maio, lo scopo del Pdl è unicamente quello di «arrivare a una privatizzazione dell'università rendendo Udine una succursale di Trie-

ste. Vogliono evitare i doppiopini? - si è chiesto Maio -. Bene su 18 classi di laurea in comune, in 14 casi è Udine ad avere più studenti, quindi se l'assessore Rosolen è d'accordo, ne chiuda 14 a Trieste e 4 a Udine».

La proposta che il Comune contribuisca a salvare l'ateneo con gli utili di Amga avanzata dal Pdl infine, secondo Maio, è una «boutade natalizia anche perché ogni volta che c'era la possibilità di aiutare veramente l'università il centrodestra si è defilato: in Regione bocciando l'emendamento che destinava 5 milioni a sostegno del sistema universitario e in Comune votando contro una variante urbanistica chiesta proprio dall'ateneo». (c.r.)